

```

o o          pooooo  oooooo  o  oooooo oo
o o          o        o        o  o
o o          o        o        o  o
o o          ooooo  oooooo  o  oooo
o o          o        o        o  o
o o          o        o        o  o
o o          o        o        o  o
o o          o        o        o  o
o ooooo

```

SEZIONE C.A.I. PALLANZA

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE AI SOCI.

Da me da solo solo
 cor l'anima
 con la piccozza
 d'acciar ceruleo
 su lento su anslo
 spezzandoti o gelo.
 G. Pascoli;

Avevamo promesso di rivederci a Settembre. Un cumulo di circostanze contrarie ci ha impedito di pubblicare il nostro Bollettino entro la data promessa e di ciò chiediamo doverosa scusa.

" IL FAJE' " cambia provvisoriamente la sua testata ma sin d'ora annunciamo che non venendo tutti i mali per nuocere è in preparazione una testata del tutto nuova e definitiva, che non è stata completata per questo numero in seguito a difficoltà tipografiche insorte che non erano previste nè prevedibili.

Non volevamo pertanto ritardare oltre un tempo ragionevole l'uscita del Bollettino, per non dare l'idea di un naufragio subito dopo il varo!

Più modesto del primo numero, questo; ma la modestia fa parte degli elementi del rodaggio ed è base per marciare avanti senza prendere puntapiedi.

° + ° + ° + ° + ° + ° + ° + ° + ° + °

INVITO AI GIOVANI

Nel primo numero ci eravamo limitati, come "articolo di apertura" a presentarci; in questo numero vogliamo rivolgere un invito ai giovani!

In ogni rivista che parli di montagna, da quella ufficiale del C.A.I. a quelle Sezionali è ricorrente l'invito ai giovani di andare in montagna; poteva mancare nel nostro Bollettino? No di certo.

Sembrirebbe a prima vista fuori luogo un invito del genere in un periodo in cui l'attività in montagna passato il periodo feriale parrebbe ristagnare; ed invece non è vero. La montagna è fatta di rocce e di neve ma è anche fatta di fiori e di boschi; vogliamo dire che esiste la montagna cosiddetta difficile ma è pur vero che esiste quella cosiddetta facile.

In tempi in cui è abitudine usare il motore anche per salire sull'Alpe Ompio non stona un invito uno sprone a percorrere a piedi quei bei sentieri boschivi dove l'unico rumore è quello dello stormire delle foglie o del garrulo saltellare di una cascatella.

Sappiamo che è difficile per un alpinista definirsi non più giovane e quindi il nostro invito parrebbe rivolto anche a coloro che fra i 20 e gli 80 anni vanno in montagna. Per giovani noi intendiamo i ragazzi i giovanissimi per intenderci meglio

Ricordiamo che, quando il generale benessere non aveva ancora inventato nè le utilitarie nè le motorette, le montagne erano piene di comitive di ragazzi zotti e ragazzotte che percorrevano sereni lunghi sentieri per arrivare ad una

cima magari modesta, dove poter provare il piacere di una colazione al sacco e di una cantata corale al suono di una armonica a bocca.

Invito ai giovani vuol dire proprio questo: andare in montagna desiderare la montagna percorrerla e viverla con intensità proporzionatamente alla propria età ed alla propria capacità. E vuol dire anche invito ai meno giovani (genitori anzitutto) di farsi proseliti di questo auspicato amore per la montagna.

Portate i ragazzi in montagna con voi, insegnate loro il linguaggio la voce, il colore, la pace della montagna. Insegnate loro a superarne via via le difficoltà che si presentano sino a quando, come aquilotti liberati dal nido, sapranno andare da soli verso mete più ambite.

Forza ragazzi! Che il vostro anelito vi starppi dagli ozii cittadini e salite, salite per godere, come diceva un grande Poeta delle

"Montagne madri, sacre scaturigini delle forze pure".

LA REDAZIONE.

=====

IL BARBIN di Giorgio Boelitz.

"Sarà per l'anno prossimo!", mi ero detto un mattino di ottobre quando vidi, non visto, il "Vincenz" allontanarsi da una vecchia pianta di castagno con un bel barbin che stima di circa 4 chili!

E, puntuale sin dall'agosto dell'anno dopo, incominciai delle visite settimanali alla pianta.

Passato agosto e parte di settembre, e malgrado che la stagione dei funghi fosse abbastanza favorevole non riuscii a notare alcun sintomo di fruttificazione attorno alla pianta ormai "segnata".

Le mie visite alla pianta si intensificarono verso fine settembre e benchè ci fossero segnalazioni di ritrovamenti di barbin quella pianta niente!

Naturalmente le mie visite erano preparate come spedizioni alla 007 con la massima segretezza in quanto nessuno doveva vedermi e soprattutto si trattava di arrivare prima del Vincenz che però non avevo mai incontrato in quel luogo.

Un bel mattino entro nel bosco e mentre sono in ispezione alla pianta sento un rumore di rami smossi. Mi nascondo e vedo il Vincenz che va in direzione del piantone ma passa oltre, senza degnarlo di uno sguardo; passa oltre di tre piante, lo vedo chinarsi, e raccogliere un barbin di circa 3 chili (forse l'invidia aveva fatto molta tara!).

Io per ben tre mesi avevo sbagliato pianta!

oo oo oo

Il delicato bozzetto dell'amico Giorgio, che così bene e con poche parole ci ha descritto una fungata scientificamente preparata, abbondantemente pregustata e purtroppo mal riuscita, ci spinge ancora una volta a chiedere a tutti i Soci ed amici una vasta collaborazione al Bollettino, che verranno vedere sempre pieno di gusto se ed interessanti descrizioni di attività singole e di gruppo!

Non costringete le solite meningi a spremersi; potrebbero esaurirsi e privarci e privarvi di una lettura gradevole ed interessante e diminuire quello scambio di rapporti amichevoli che ci siamo potuti come obbiettivo sin dal sorgere di questa iniziativa. Grazie!

LA NOSTRA BIBLIOTECA SEZIONALE

I lettori sono già informati che la Sezione è dotata di una biblioteca e che i libri possono essere presi a prestito versando la modica somma di lire 100 per le prime tre settimane di lettura e che ogni settimana in più deve essere compensata con un ulteriore contributo di 100 lire.

Vogliamo ora dare l'elenco dei libri e delle riviste a disposizione.

GUIDE DEI MONTI D'ITALIA - C.A.I. e T.C.I.

Monte Bianco I° (Col de la Seigne - Colle del Gigante)
Monte Bianco II° (Colle del Gigante - Col de Grapillon)
Monte Rosa
Bernina
Dolomiti orientali (Dolomiti d'oltre Piave)
Alpi Apuane
Gran Sasso d'Italia

DA RIFUGIO A RIFUGIO - C.A.I. e T.C.I.

Alpi Cozie
Alpi Lepontine

GUIDE VARIE

Piero Rossi - I monti di Belluno - 1958
Silvio Saglio - I Rifugi del C.A.I. - 1957
Angelo Gamba - I Rifugi delle Orobie - 1966
Piero Rossi - Dolomiti di Belluno - 1964
C.A.I. I Rifugi dell'Alto Adige
Camillo Berti - Marmarole (Dolomiti orientali) - 1963
E. Chighizzola - Guida sciistica Trentino Alto Adige - 1966
L. Rainoldi - L'Alpe Devero - 1969
Mons. G. Bonomini - Chiesette alpine - 1964

SCIENTIFICA E DIDATTICA

C.A.I. - Introduzione all'alpinismo - 1969
C.A.I. - Istruzioni scientifiche per alpinisti - 1967
C.A.I. - Tecnica di roccia - 1963
C.A.I. - Tecnica di ghiaccio - 1963
C.A.I. - Geografia delle alpi - 1964
C.A.I. - Flora e fauna delle Alpi - 1963
C.A.I. - Elementi di fisiologia e pronto soccorso - 1966
C.A.I.K - Diario dell'alpinista e dello sciatore - 1949
Ass. Naz. Bonifiche - I parchi naturali per la ricreazione - 1968.

NARRATIVA

C.A.I. - I cento anni del CLUB ALPINO ITALIANO: 1863-1963 - ediz. 1964.
A. Bernardi - Il Monte Bianco: dalle esplorazioni alla conquista - ed. 1963
C.E. Engel - Storia dell'alpinismo - 1950
B. Figari - Montagna - 1956
André Roch - Belles ascensions alpines (Fotografie)
A. Tanesini - Il diavolo delle Dolomiti: Tita Piaz - 1943
Tita Piaz - Mezzo secolo di alpinismo - 1952
Tita Piaz - A tu per tu con le croce - 1953
A. Heckmair - I tre ultimi problemi delle Alpi - 1953.

LIBRI VECCHI

Guida illustrata della Valle d'Aosta - ed. Casanova - Torino - 1890
Valle Bavona - ed. Candeletti - Torino - 1885
Rivista mensile del Tourig Club Italiano - annate 1912 e 1913

DIVULGAZIONE E BOLLETTINI

C.A.I. - Catalogo Biblioteca Nazionale - Torino - 1968
Ardito Desio - Libro Bianco sul K2 - 1956
Annuari vari del C.A.I., del C.A.A.I. e di Sezioni del C.A.I.
G. Zorzi - Paccard e Balmat - 1963
A. Bernardi - J.A. Carrel - 1965
Statuto del C.A.I. - 1952
Regolamento del C.A.I. - 1961
CHE COS'E' IL C.A.I.

CARTOGRAFIA

Cartografia Ufficiale Italiana dell'Istituto Geografico Militare (completa)
Carte Nationale de la Suisse 1:50.000:

| | | |
|-----------|-----|------------------|
| foglio n° | 264 | JUNGFRAU |
| " | n° | 265 NUFENENPASS |
| " | n° | 266 V.LEVENTINA |
| " | n° | 274 VISP |
| " | n° | 275 V. ANTIGORIO |
| " | n° | 284 MISCHABEL |

RIVISTE.

Riviste Mensili del Club Alpino Italiano: annate complete dal 1930
Opuscoli illustrativi di località alpine
Riviste varie Sezionali.

° + ° + ° + ° + ° + ° + °

SULLO SPIGOLO EST DEL PIZZO CRAMPIOLO

di Danini Fernando

Un venerdì sera stavo seduto al bar quando vengo chiamato al telefono: è Achille il mio compagno di cordata. Mi dice se all'indomani voglio seguirlo per scolare lo spigolo est del Crampio lo. Accetto senz'altro e rimaniamo di accordo di partire alle ore 16. L'indomani con la macchina ci portiamo a Goglio e di qui con la funivia arriviamo all'Alpe Devero. Pernottiamo al Rifugio Gallarate dov'è custode il nostro carissimo amico Angelo. Naturalmente abbiamo prima consumato un'ottima cena e sul finire di essa sono arrivati due nostri amici, Vincenzo e Tonino, con i quali ci intrattiamo in allegria prima di andare a letto.

Il mattino seguente partiamo alle ore 4 dal rifugio sotto un pesante zaino e saliamo adagio per portarci all'attacco dello spigolo. Giunti sul posto ci fermiamo per consumare una colazione frugale e togliere dal sacco l'attrezzatura. In silenzio ci leghiamo mentre io penso alla salita che è molto impegnativa. Il primo ad attaccare lo spigolo è Achille, io gli faccio sicurezza. Sale per 5 o 6 metri poi si ferma e pianta un chiodo si argancia e ripartefinchè sparisce dalla mia visuale. La corda scorre lentissima e a tratti si ferma: io capisco che le difficoltà incominciano ad aumentare.

